



In Italia la povertà è ormai un'emergenza

★ di **Filippo Miraglia** vicepresidente nazionale Arci

Il rapporto Caritas 2016 su povertà ed esclusione sociale denuncia una situazione drammatica in tutto il Paese: cresce il numero dei giovani, delle famiglie, dei disoccupati e degli operai che sono sotto la soglia della povertà assoluta. Dati resi già noti dall'Istat qualche settimana fa che, confermati dalla Caritas, la rete più diffusa di assistenza ai poveri, ci consentono di affermare che l'Italia vive una condizione di emergenza e che c'è bisogno di un impegno e di risorse straordinarie. Un milione 582mila le famiglie sotto la soglia della povertà assoluta alla fine del 2015, per un totale di 4,5 milioni di persone. Il 7,6% della popolazione. Più del doppio della percentuale registrata nel 2007, anno al quale si fa risalire l'inizio della crisi globale. Al sud, come sempre, si trovano la maggior parte dei poveri. Anche se la povertà è cresciuta ovunque e riguarda in maniera preoccupante i minori, che rappresentano la fascia di età in cui si concentra la percentuale massima di povertà assoluta.

Una povertà assoluta che colpisce anche i lavoratori, oltre a quelli che il lavoro l'hanno perso. Questi dati vanno infat-

ti letti insieme a quelli appena diffusi dall'Osservatorio sul precariato dell'INPS. Dati che parlano di un aumento della disoccupazione e dei licenziamenti, conseguenza delle scelte contenute nel Jobs Act, e che forniscono un quadro drammatico della condizione che vivono famiglie e soprattutto giovani. Nei primi otto mesi del 2016 i licenziamenti disciplinari (per giusta causa e giustificato motivo, consentiti dalla cancellazione dell'art.18 dello Statuto dei lavoratori), fanno registrare un aumento del 28%. Le assunzioni a tempo indeterminato subiscono un calo nello stesso periodo del 33%. Allo stesso tempo i voucher, forse la forma più odiosa di precariato mai introdotta, registrano un aumento a dir poco preoccupante: 96,6 milioni i voucher venduti fino ad agosto, più 36% rispetto allo stesso periodo del 2015. La precarietà e l'incertezza lavorativa fanno parte ormai strutturalmente della vita di milioni di persone e famiglie e producono un allargamento della povertà assoluta, soprattutto tra i giovani in cerca del primo lavoro e tra gli adulti che il lavoro lo hanno perso. Se l'introduzione

di un Reddito di inclusione (REI), previsto dalla Legge delega sulla povertà in discussione al Senato, rappresenta un buon passo avanti nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, le risorse che il governo ha previsto per il 2017 non sembrano garantire alcuna coerenza tra le dichiarazioni, i contenuti della legge e la realtà dei fatti. Come chiesto dall'Alleanza contro la povertà è infatti necessario avere certezza che nel giro di pochi anni si arrivi a coprire tutte le persone in povertà assoluta.

Ciò comunque non sarebbe in alcun modo sufficiente se, dall'altro lato, le politiche del lavoro producono disoccupazione e precarietà e quindi vanno ad alimentare ulteriormente la povertà.

L'Italia oltre a non avere un intervento strutturale contro la povertà assoluta, non ha mai preso in considerazione la necessità di una misura che garantisca un reddito minimo per tutti (che è cosa diversa dal reddito di inclusione previsto, e peraltro non garantito, come si è detto, solo per chi è sotto la soglia di povertà assoluta).

Più che una diminuzione delle tasse, come va sbandierando il nostro Presidente del Consiglio, e la riduzione dei diritti per i lavoratori, servirebbe una fiscalità più equa e progressiva, come prevede la Costituzione, che consenta investimenti pubblici per creare lavoro e combattere concretamente la povertà e l'esclusione sociale.

Le volontarie e i volontari Arci nelle zone terremotate

✦ di **Matteo Giorgi** Arci Stay Human Ascoli Piceno

Circa due mesi fa un terribile sisma ha colpito il centro Italia: vite strappate, paesi distrutti, comunità segnate da angoscia e lutto. È in questo contesto che l'Arci, sin dal 24 agosto, si è messa al lavoro per risultare utile tanto nella prima fase che in quelle successive. Attraverso la sinergia tra varie associazioni operanti sul territorio, ad Ascoli Piceno, a Rieti ed in tutta Italia, centinaia di volontari Arci hanno raccolto materiale di prima necessità da portare alle popolazioni colpite, senza mai tralasciare quanto la nostra associazione maggiormente valorizza: la cultura e la ricreazione. Proiezioni di film e attività con i bambini, organizzate nei luoghi colpiti dal

sisma ed in tutto il circondario, ci hanno visti impegnati nel corso delle ultime settimane.

Il Bibliobus, poi, grande protagonista della 'ricostruzione ludica' delle comunità aquilana ed emiliana dopo gli eventi sismici del 2009 e del 2012, ha fatto scalo nelle tendopoli allestite presso i comuni marchigiani e laziali terremotati.

Dopo aver vissuto delle giornate intense nella settimana tra il 12 e il 16 settembre, in cui il Bibliobus ha raggiunto tutti i campi allora esistenti, i ragazzi del circolo Arci Libero Spazio Stay Human di Ascoli Piceno, assieme a Valentina Roversi di Arci nazionale e alle volontarie Arci L'Aquila, hanno condotto il 'Pollicino

pieno di libri' a Borgo d'Arquata il 27 settembre per distribuire romanzi, gialli e fumetti prima e dopo lo svolgimento di *Mamma quante storie!* con Andrea Satta e le Mamme Narranti.

Nel corso dei giovedì successivi, poi, il Bibliobus guidato dai volontari del circolo Arci di Ascoli Piceno ha fatto tappa sempre a Borgo d'Arquata, creando un vero e proprio appuntamento settimanale a cui giovani e adulti del posto si sono mostrati sempre interessati ed affezionati, anche per la presenza di una giovane face painter che ha scatenato la gioia dei bimbi della tendopoli.

Insomma, riceviamo più di quanto offriamo.

La forza del mutuo soccorso: una rete di solidarietà per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto

✦ di **Alessio Artico** presidente Arci Savona

Sabato 15 ottobre presso la SMS Fratellanza Leginese Milleluci di Savona ha preso il via la manifestazione *La forza del mutuo soccorso: quando il potere della solidarietà è più forte di qualsiasi terremoto* organizzato dalla SMS Cantagalletto, dalla SMS Fratellanza Leginese, dalla SMS Contadini ed Operai - La Rocca, dalla AMS Fratellanza Quilianese, dal circolo NuovoFilmstudio, da Arci Solidarietà e da Arci Savona.

Si tratta di un evento costituito da tre cene e un pranzo organizzati grazie ad un'importante rete di collaborazioni formata - oltre che dagli organizzatori - anche da altre Società di Mutuo Soccorso aderenti ad Arci Savona (SMSTambuscio - Marmorassi, SMS San Bernardo) e da molte associazioni e partiti savonesi.

La prima serata è stata un grande successo con la partecipazione di 130 persone che hanno trascorso una serata differente dal solito, gustando le specialità preparate dalle volontarie e dai volontari della SMS, dell'associazione dei cittadini ecuadoriani presenti in città (USEI) e dai richiedenti asilo e protezione internazionale dei progetti della cooperativa Arcimedia.

Infatti, oltre alla solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto, si è dato spazio anche ad un'esperienza concreta



di integrazione ed inclusione: in ogni appuntamento il dolce presente nel menù è un dolce etnico preparato sia da stranieri residenti in Italia da anni sia da beneficiari di protezione internazionale giunti da poco nel nostro Paese. Oltre all'aspetto gastronomico, in ogni data è previsto anche un appuntamento culturale: la proiezione di un filmato sul terremoto realizzato dal circolo NuovoFilmstudio, uno spettacolo di cabaret ed un pomeriggio di intrattenimento musicale.

Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad Arci nazionale per la realizzazione di iniziative culturali quali il cineforum, la distribuzione di libri nelle tendopoli, il sostegno alla realizzazione di un nuovo centro di aggregazione culturale e sociale ad Amatrice e al circolo Nuovofilmstudio per sostenere un progetto di ricostruzione del cinema di Amatrice. I partecipanti

alle cene e al pranzo, inoltre, sono stati invitati a portare libri per l'infanzia (libri illustrati, romanzi, libri morbidi per i più piccoli) nuovi o usati (in buone condizioni) che saranno direttamente distribuiti ai bambini delle zone terremotate, con l'adesione al progetto *A come Abbraccio* di Arci Liguria.

I prossimi appuntamenti della manifestazione saranno:

- **domenica 23 ottobre** dalle ore 12.30 pranzo c/o la SMS Contadini e Operai - La Rocca;

- **sabato 29 ottobre** dalle ore 20 cena c/o la AMS Fratellanza Quilianese;

- **giovedì 3 novembre** dalle ore 20 cena c/o la SMS Cantagalletto.

In occasione di eventi drammatici come il sisma che ad agosto ha colpito tre regioni italiane, causando quasi 300 morti e centinaia di feriti, è fondamentale riscoprire il valore della solidarietà e mutuo soccorso per dare un aiuto concreto a chi è in difficoltà. Ci siamo riusciti ancora una volta, costituendo una rete di volontari che si è messa a disposizione per raggiungere un obiettivo comune. Il sostegno ai progetti proposti da Arci Nazionale permette di supportare iniziative in campo sociale e culturale, tematiche fondamentali per ogni livello della nostra associazione.

Remain in light, Ribalta!

Il progetto per sostenere le attività del circolo.

Intervista al presidente a cura di Anna Ferri di Arci Modena

Il circolo Arci Ribalta di Vignola nasce dalla visione di alcune persone 'diversamente giovani' che credono ancora in una cultura alternativa, una cultura diversa e spesso autoprodotta, in grado di offrire una proposta che abbia l'ambizione di ripulire dai vizi del denaro il 'sistema cultura'. In una breve intervista, il presidente Gianni Viterale ci racconta come nasce il circolo, cosa si propone e come il crowdfunding possa aiutare realtà associative come quelle dell'Arci.

Il Ribalta è uno dei punti di riferimento della cultura alternativa in provincia di Modena, come nasce il circolo e quali sono gli eventi più importanti che avete organizzato?

«Non so se siamo o no un punto di riferimento, però è bello pensare che lo possiamo essere o diventare. Il Circolo Ribalta è nato nel 2010 in un periodo in cui la crisi mordeva a più livelli. Di certo la noia, l'insoddisfazione, l'indolenza nei confronti dell'intrattenimento di alcuni luoghi spacciati per 'culturali' e, viceversa, la ricerca di spazi e situazioni 'altre' ci hanno convinto ad intraprendere un percorso alternativo al mainstream. Uno dei valori che amiamo di più è il lavoro volontario, un patrimonio umano raro

grazie al quale abbiamo organizzato centinaia di iniziative: concerti, dibattiti, incontri pubblici e letterari, 'altre' visioni. Tra le cose più belle ricordiamo il Ribalta tenuto a battesimo dai Fratelli Severini (GanG) e Roberto 'Freak' Antoni; il video artista svedese Anders Weberg (autore del film più lungo della storia: 720 ore); l'incontro con l'artista Andrea Chiesi; la produzione di *Nulla è andato perso* di e con Gianni Marocco e quella del nuovo spettacolo di Cesar Brie. Infine, oltre duecento concerti documentati di gruppi di base e non».

Oggi siete su Produzioni dal Basso per una raccolta fondi, dove verranno investiti i soldi raccolti?

«L'obiettivo finale è fare zero! Il Ribalta è un progetto culturale autoprodotta e tutto ciò che viene raccolto serve a sostenere i costi dell'attività del Circolo, sia la programmazione degli eventi, il rimborso e le ospitalità degli artisti e dei relatori, fino alle utenze e la Siae».

Credete che la raccolta fondi sul web possa essere uno strumento interessante per sostenere una realtà come la vostra?
«Il crowdfunding può essere interes-



sante e va studiato come fenomeno. Noi ci stiamo provando anche se sappiamo che ciò non basta, specialmente in un mare magnum come quello del web e per un progetto davvero piccolo come Ribalta».

Fare cultura oggi: che cosa significa e quali sono gli ostacoli che si incontrano? Quanto conta essere in una rete come Arci?

«Fare cultura oggi è complicato e fin dall'inizio ne siamo stati consapevoli. Abbiamo scelto la via più difficile, dove spesso l'entusiasmo lascia lo spazio all'amezza per i numeri non confortanti. Se l'avventura finisse oggi non potremmo che essere gratificati e onorati di aver fatto questo percorso: abbiamo provato che in questo Paese si può fare cultura buona anche senza tanti soldi. I meccanismi del 'Sistema Cultura' ci sono incomprensibili, dove l'aspetto umano cede il posto al denaro e paradossalmente i veri ostacoli sono proprio i 'professionisti della cultura': da una parte si parla di ideali, bellezza, cultura e dall'altra c'è il listino prezzi del 'prendere o lasciare'. Nonostante ciò, faremo la nostra personale resistenza pur sapendo che il nostro impegno avrà un inizio e una fine, nella speranza che arrivino dei giovani 'veri' a portare avanti il progetto. Per noi Arci è una rete preziosa, altrimenti avremmo agito diversamente. Arci sul territorio modenese e non solo ha significato e significa parecchio. Speriamo che Arci continui ad essere sempre più coraggiosa.»

Sul network Arci nella piattaforma Produzioni dal Basso è possibile aiutare il circolo Ribalta con una donazione al link <https://www.produzionidalbasso.com/project/sostieni-ribalta/>



La CAMPAGNA di CROWDFUNDING dedicata al BIBLIOBUS

CI SONO ANCORA 78 GIORNI per contribuire con una donazione alla campagna di crowdfunding dedicata al Bibliobus e alla sua attività in favore delle comunità colpite dal sisma dello scorso agosto.

Il progetto ha già visto un primo numero di tappe nei mesi di settembre e ottobre e nei prossimi mesi continuerà il suo viaggio per distribuire libri, riviste, fumetti, prodotti editoriali e promuovere presentazioni con autori e laboratori artistico-narrativi. Una 'carovana' di libri e momenti culturali per aiutare chi, dopo il terremoto, sta faticosamente cercando di tornare alla normalità.

Con un contributo sarà possibile riempire il Bibliobus di quanti più libri possibile e fargli percorrere tantissimi chilometri, perché la rinascita di una comunità passa anche attraverso la cultura e il potere 'terapeutico' della lettura.

Anche una piccola donazione può fare la differenza.

Dai il tuo contributo al link

<https://www.produzionidalbasso.com/project/bibliobus-arci-la-cultura-per-la-ricostruzione/>

L'Arci si mobilita per il NO

Iniziative e appuntamenti di circoli e comitati in vista del referendum del 4 dicembre

C'è chi dice no

Arci Ecoinformazioni ha realizzato lo spot video *C'è chi dice no* per la Campagna di Anpi e Arci Lombardia per il No al referendum costituzionale.

Con questo spot l'Arci e l'Anpi Lombardia riassumono le ragioni che hanno indotto la più grande associazione italiana e i custodi dei valori della Resistenza a impegnarsi per il No per difendere la Costituzione che è patrimonio dell'intero paese. Patrimonio attaccato da una riforma sbagliata che risulta inefficiente, che divide, complicata, pericolosa e ambigua. Video su www.aricilecco.it

Le ragioni del sì e del no al referendum costituzionale

Venerdì 21 ottobre alle 21 il circolo Arci Faliero Pucci di Ponte a Mensola (Firenze) promuove l'incontro *Le ragioni del sì e del no al referendum costituzionale*. Per il sì interverrà la professoressa Cristina Grisolia, per il no il professor Augusto Cacopardo. Partecipazione riservata ai soci Arci.

Il NO c'è!

Il 22 ottobre dalle 17 alle 20 il comitato Arci Lecce sarà in Corso Vittorio Emanuele a Lecce per manifestare l'impegno per il no al referendum costituzionale



del 4 dicembre.

«Lo faremo con allegria e spontaneità, consegnando a ogni passante una noce e un volantino con le nostre ragioni – si legge in una nota - pensiamo che questa sia una cattiva riforma, che accentua le difficoltà delle istituzioni pubbliche e della politica, accrescendo la distanza tra questi e i cittadini e le cittadine, con effetti negativi sul futuro del Paese».

Perché no? Perché sì?

Domenica 23 ottobre alle ore 21,30 il circolo Arci di Brusciiana, in collaborazione con l'Arci Empolese Valdelsa, organizza un incontro pubblico di confronto sul referendum costituzionale dal titolo *Perché no? Perché sì? Percorsi di conoscenza della riforma costituzionale*. Le ragioni del sì e quelle del no verranno

discusse e dibattute da Alessio Mantellassi, responsabile del Comitato per il sì di Empoli, e da Roberto Franchini, presidente dell'Anpi Sezione di Empoli. Modera Chiara Salvadori, presidente dell'Arci Empolese Valdelsa.

Si stanno costituendo Comitati per il no in tutta Italia, tra gli altri:

- *Noi No Stabia* a Castellammare di Stabia (NA) promosso da SEL, Anpi, Arci, Rifondazione Comunista, Don't give up Ecologisti & Civici di Stabia, che dà appuntamento a tutti i cittadini domenica 23 ottobre, dalle 10 alle 13, in villa comunale, per la distribuzione di materiale informativo;

- *#CrispiaNO*, che si presenterà in un'assemblea pubblica a Crispiano (TA) presso il circolo Arci Crispiano il prossimo lunedì 24 ottobre alle ore 20;

- *Io voto NO*, promosso dalla Sezione Anpi di Fondi e dall'Arci Murales;

- *Comitato per il NO al referendum costituzionale - Bassano Romano*, che si è presentato sabato 15 ottobre in un'assemblea pubblica, a cui hanno partecipato la professoressa Giovanna Montella, docente di diritto pubblico comparato alla Sapienza, e Enrico Mezzetti, Presidente del comitato provinciale Anpi Viterbo.

L'Arci aderisce alla manifestazione indetta da CGIL, CISL e UIL Emilia-Romagna il 22 ottobre a Piacenza

Dopo la morte di Abd Elsalam, lavoratore egiziano, avvenuta il mese scorso mentre con alcuni colleghi difendeva il posto di lavoro, crediamo sia giunto il momento di dire basta.

Come più volte denunciato dalle OO.SS., l'abbattimento dei costi, lo sfruttamento, l'evasione e la non applicazione dei contratti sono diventati per il sistema economico l'unico modello con cui competere.

I sindacati hanno più volte denunciato una escalation di episodi intimidatori, minacce personali e ritorsioni nei confronti dei lavoratori e dei delegati sindacali. Sosteniamo Cgil, Cisl e Uil che da anni contrastano questa inaccettabile situazione, battendosi per l'introduzione delle clausole sociali e per l'applicazione integrale dei contratti nazionali.

Riteniamo che sia necessario affermare un modello di sviluppo socialmente sostenibile che metta al centro il lavoro e il lavoratore riconoscendone i diritti. Per tutti questi motivi l'Arci, rivendicando la dignità e la centralità del lavoro, aderisce alla manifestazione di sabato 22 ottobre a Piacenza promossa da Cgil, Cisl e Uil Emilia-Romagna.



Legalizziamo Days

Dal 21 al 23 ottobre, ultimo weekend di grande mobilitazione finale per legalizzare la cannabis. In tutta Italia saranno presenti tavoli di raccolta firme per la sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare.

Scopri i tavoli in cui firmare più vicini a te, bisogna raggiungere 50mila firme per far muovere il Parlamento!

i www.legalizziamo.it

Col Nobel a Bob Dylan la Letteratura si arricchisce di un nuovo genere

✦ di **Federico Amico** coordinatore nazionale Arci Diritti e Buone pratiche culturali

Campeggia in sala Alpi, la sala principale della nostra sede nazionale, la scritta che vedete riportata in fotografia, e se non altro per questo motivo vale la pena commentare il Premio Nobel a Bob Dylan per la letteratura.

Ma perché oltre a un sentimento nostalgico che ci fa andare con la mente agli anni '60, al folk, alla stagione della ribellione e della consapevolezza statunitense che profetizzava che *The Times are A Changin'*, a una canzone popolare che riscaldava menti e cuori con i 'cantautori' quale movimento globale, oggi dovremmo essere contenti che sia stato premiato, e con il Nobel per la letteratura poi, il signor Zimmerman del Minnesota? Perché invece altri protestano dicendo lui cosa c'entra con la letteratura? C'è qualcosa di stonato nella sequenza Montale-Milosz-Brodskij-Heaney-Dylan? Sono solo canzonette o quello che ha composto Dylan può stare all'altezza della Letteratura (quella con la 'L' maiuscola, ovviamente)?



Non credo ci si debba rifugiare nelle semplici asserzioni per cui le poesie di oggi sono le canzoni, né che le abilità compositive di Dylan possano far sì che i suoi testi siano alla stregua di Ungaretti o Kavafis: dobbiamo semplicemente essere contenti che la Letteratura si complichì, si arricchisca, si completi con un nuovo genere. Nel corso della storia della Letteratura, ancor prima che venisse istituito il premio Nobel (o lo Strega se vogliamo giocare in casa), molti generi, dalle liriche di Petronio (assolutamente scandaloso allora), ai sonetti (quasi un divertissement e poco più), agli stessi romanzi (pensati come intrattenimento per signorine), non avevano lo status di Letteratura, ma nel tempo si sono imposti come parte integrante della costellazione in cui trova espressione l'immaginario. Le cose cambiano, se sono vive. È ovvio che ciò che si può dire attraver-

so uno qualunque di questi generi ha la sua specificità, così come è altrettanto ovvio che la sola scrittura non basterebbe dare l'intero spettro dei toni di

Like a Rolling Stone. Se non accompagnati dalla musica non potrebbero essere detti. Non sappiamo se in futuro solo le canzoni di Dylan resteranno collocate in ciò che chiamiamo Letteratura. Di certo gli argini sono rotti, anche con la complicità del ruolo sempre più preponderante dei media e delle loro articolazioni, nonché della fruibilità pervasiva di qualsiasi testo, canzone, video che sia.

Non sappiamo se nei libri di testo scolastico troverà posto in qualità di poema tutto *Blondes on Blondes*, o se leggeremo più che ascoltare Dylan (non credo, proprio per i motivi di cui sopra), ma di sicuro la Letteratura muterà ancora nel futuro e un giorno ci potremmo trovare a commentare il premio Nobel dato a Grant Morrison o a Zerocalcare (che per chi non li conoscesse sono due autori di fumetti).

How do landscapes shape human imagination?

Presentazione della residenza Mediterranean landscapes

Il 20 ottobre 2016 è stato presentato, presso lo spazio indipendente e no profit per l'arte contemporanea AlbumArte, il progetto di residenza internazionale *La Ville Ouverte | Mediterranean landscapes*, promosso da Arci con il sostegno di BJCEM (*Biennale des jeunes créateurs de l'Europe et de la Méditerranée*) in vista della nuova edizione della Biennale nel 2017.

How do landscapes shape human imagination? Questa è la domanda chiave della residenza artistica *Mediterranean landscapes*, che intende riflettere sulle mutazioni in atto nel paesaggio mediterraneo, sulle migrazioni che cambiano il volto sociale del Mediterraneo ma ne ridefiniscono, in qualche modo, anche il paesaggio urbano e la sua fruizione. Dal 21 al 31 ottobre a Viterbo si terrà il primo step della residenza internazio-

nale *La Ville Ouverte | Mediterranean Landscapes* che si svolge nella Tuscia nell'ambito del programma di residenze che Cantieri d'Arte coordina nel territorio. La residenza è un percorso internazionale che si snoda tra le aree della Tuscia e del Tigullio e che prevede un secondo step a Lubiana e la conclusione a Tirana, nell'ambito di *Mediterranea 18. Biennale dei Giovani Artisti*. La residenza che si terrà a Viterbo e nella Tuscia sarà un momento di riflessione e progettazione sull'immaginario collettivo e sugli spazi pubblici del Mediterraneo che vedrà protagonisti i tre artisti selezionati tramite una call internazionale Ryts Monet, Neza Knez e Ieva Saudargaitė Douaihi. Dieci giorni di esplorazioni e incontri con le comunità locali e con artisti, curatori, architetti, urbanisti e sociologi. La residenza invita gli artisti a interpretare

il paesaggio mediterraneo, un universo multiforme e complesso da ritrarre e su cui riflettere, sotto l'aspetto geologico e fisico, ma anche politico e antropologico. Per questi motivi questo paesaggio è stato scelto come materia fertile di lavoro per giovani artisti contemporanei, uno scenario dalle molteplici fisionomie e innumerevoli contraddizioni, che vorremmo fossero il punto di partenza per un dibattito su una zona geografica, che oggi si presenta come uno dei più complessi ecosistemi culturali e umani al mondo. La residenza intende condurre gli artisti selezionati a compiere una ricerca partendo da una lettura del paesaggio mediterraneo non con l'obiettivo di produrne una impossibile rappresentazione, ma per immaginare nuovi paesaggi riconfigurati attraverso il confronto tra lingue, alfabeti e geografie diverse.

L'Odissea delle Alternative fa tappa a Porto Torres

✦ di **Sara Stangoni** presidente Arci Sassari

Domenica prossima l'*Odissea delle Alternative Ibn Battuta* - coraggiosa avventura mirata a puntare i fari del Mediterraneo sulla prossima Conferenza delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (COP22), attesa a novembre prossimo a Marrakech - farà la sua tappa italiana a Porto Torres. L'intento dei promotori dell'iniziativa - un variegato insieme di organizzazioni prevalentemente magrebine impegnate su tanti temi diversi - è quello di inserire nella piattaforma tematica ambientalista le questioni e i contenuti della democrazia, dei diritti, delle migrazioni, della giustizia sociale. Il fatto che questa Odissea sia dedicata a Ibn Battuta, nato a Tangeri (ultima tappa del viaggio) e considerato uno dei più grandi esploratori della storia, testimonia il valore pionieristico di questa mobilitazione. I naviganti caricheranno a bordo esperienze, suggestioni, progettualità e solidarietà per portare all'attenzione dei lavori della conferenza le istanze e le rivendicazioni che agitano le sponde del

Mediterraneo, sempre più afflitto dalla crescita di xenofobia e razzismo e da un progressivo aggravamento delle tensioni internazionali.

Porto Torres è un posto difficile, che riunisce in sé tutte le contraddizioni delle politiche di sviluppo di un sistema produttivo che ha barattato la salute della popolazione, la tutela ambientale e la coesione sociale per un'occupazione a tempo determinato, fallimentare e nociva. È un porto dove iniziano ad arrivare carichi di migranti inviati da un 'sistema di accoglienza' poco sistematico e ancor meno accogliente. Ma, come andiamo ripetendoci, le soluzioni alternative esistono, resistono e si sviluppano. Domenica si ragionerà di questo: delle prospettive in campo per uno sviluppo che tenga conto delle sfide globali da affrontare per un mondo dove l'uguaglianza e la fratellanza siano ancora valori fondanti. Particolare rilievo verrà quindi dato ai fenomeni migratori, intorno ai quali il discorso pubblico è spesso intriso di espressioni

velatamente o esplicitamente discriminatorie, irrispettose della dignità umana e rivelatrici di una totale incapacità ad anticipare ed affrontare le crisi in atto. Non amiamo le distinzioni forzate tra migranti economici, migranti climatici, profughi di guerra, perché crediamo che il diritto alla libera circolazione sia universale, ma molti dei performer che animeranno le strade di Porto Torres con le loro incursioni teatrali, vengono proprio da quei posti martoriati dalla siccità, dal surriscaldamento globale, e in definitiva, anche qua, da un miraggio di sviluppo che appare solo nel deserto di un liberismo che uccide le libertà di chi tenta una via d'uscita dalla disperazione. L'*Odissea*, come Omero ci tramanda, è l'avventura di chi aspira a ritornare, alla propria casa, ai propri affetti, all'ulivo secolare di cui è fatto il proprio talamo, ad un futuro degno di essere vissuto. Non possiamo che augurare a questi marinai una buona navigazione.

📍 <http://odysseeibnbattuta.org/>

Dal 21 al 23 ottobre 'Novo Modo' a Firenze

✦ di **Stefano Carmassi** Arci Toscana



Ritorna *Novo Modo* dal 21 al 23 ottobre, in una tre giorni a Firenze nell'Auditorium di Sant'Apollonia, all'insegna del

dialogo e dell'elaborazione sulle contemporaneità e con un tema dal titolo molto suggestivo: *Le relazioni che trasformano i conflitti in dialogo*. *Novo Modo* è un'occasione importante che ci offre la Fondazione Culturale Responsabilità Etica per ragionare insieme a pezzi importanti del terzo settore e con chi fa economie solidali, e per riflettere approfonditamente su quali forme di società, economie e politiche vogliamo provare a costruire tutti insieme.

Un luogo d'incontro di culture e punti di vista diversi, attraverso cui porre all'attenzione pubblica l'urgenza della relazione tra crisi climatica e crisi economica. Consapevoli delle formidabili e rapide trasformazioni in atto, che hanno visto crollare o implodere valori (etici e sociali) per lungo tempo condivisi,

vediamo in *Novo Modo* un luogo ove provare a rilanciare un'idea socialmente innovativa di Paese.

L'Arci sarà presente insieme alle più importanti organizzazioni della società civile, dell'ambientalismo, della finanza etica e del mondo sindacale, portando contributi significativi all'interno dei workshop con la presidente Arci nazionale Francesca Chiavacci, che interverrà su emergenza, migranti e luoghi comuni, e con i coordinatori dell'associazione Toestand, Felix Aerts e Pepijn Kennis che si occupano di animazione sociale e rigenerazioni urbane nel quartiere di Moolenbeek a Bruxelles impegnandosi nel contrasto alla narrazione jihadista verso i giovani immigrati. Insieme ad Arci, che ha contribuito alla costruzione del programma di *Novo Modo 2016*, sono presenti Acli, Banca Etica, Caritas Italiana, Cisl, Fairtrade Italia, CTM Altromercato, First Social Life, Gruppo Abele, Legambiente, Libera, Made in World, Next Nuova economia per tutti, Scuola di Economia Civile e Polo Lionello

Bonfanti, accumulati tutti da una stessa visione di cambiamento e da una naturale propensione a costruire le reti sociali del futuro. Molti ed importanti saranno i relatori che si alterneranno dal 21 al 23 ottobre nella bella sala del complesso di Sant'Apollonia, tra i quali il vice presidente emerito della Corte Costituzionale Paolo Maddalena e il direttore generale dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani Massimo Bray, l'ambientalista Walter Ganapini, l'economista Leonardo Becchetti, il giornalista Stefano Liberti, il presidente di Banca Etica Ugo Biggeri, il teologo Simone Morandini, il segretario generale della FIM Cisl Marco Bentivogli e di First Cisl Giulio Romani, il responsabile politiche di sviluppo della Cgil Riccardo Sanna, la portavoce della campagna Sbilanciamoci! Grazia Naletto, Primo Di Blasio di Focsiv, la presidente dell'Arci Francesca Chiavacci, la presidente di Legambiente Rossella Muroni e l'Imam di Firenze Izzedin Elzir. Tutto il programma dell'edizione 2016 di *Novo Modo* su www.novomodo.org/programma

Ora applichiamola!

Il DDL Martina-Orlando contro il caporalato è legge

✦ di **Davide Giove** presidente Arci Puglia

Il DDL Martina-Orlando è legge. Dodici articoli specificano meglio responsabilità e conseguenze di quelle pratiche inumane che definiamo caporalato. La severità del nuovo articolato del 603bis risponde al grido di giustizia che tante lavoratrici e lavoratori hanno levato dai campi della Puglia attraverso i sindacati e al bisogno di legalità che l'intera società civile pugliese ha reclamato con le organizzazioni del terzo settore, tra cui Arci.

Ora bisogna garantire strumenti di attuazione sufficienti, andare oltre la repressione e puntare alle cause prime del fenomeno per convincere il mondo datoriale al rispetto della norma.



Il governo ed il parlamento italiano in pochi mesi (ma il bicameralismo perfetto non era un pantano?) restituiscono dignità agli sfruttati delle nostre terre e a tutta quella filiera di eccellenza agroalimentare che crede nella legalità e oggi è costretta a subire concorrenza sleale.

In questi anni abbiamo aderito alle mobilitazioni FLAI/CGIL e contribuito, con i nostri mezzi, a riflessioni come quella sulla filiera del pomodoro etico; abbiamo discusso di caporalato nei nostri campi della legalità e i nostri Circoli affrontato con coraggio il tema nelle proprie Città.

È un giorno importante per tutti noi, per chi crede nella legalità democratica e nei diritti.

Lo è ancor più per chi come Mohamed è partito dal Sudan per spirare nei campi di Nardò o come Paola e i suoi 300 km quotidiani in pulmino, morta di lavoro per due euro all'ora.

La legge c'è. Ora, applichiamola.

Impressioni dai campi

Con gli ultimi campi di Liberarci dalle Spine a Corleone ad ottobre, si è conclusa l'edizione 2016 dei campi della legalità Arci. Di seguito, stralci di diari di alcuni volontari di Liberarci dalle spine.

La terra di questa luoghi che al primo contatto appare ostile, con il suo colore nero, in realtà a guardarla bene con il tempo impari ad apprezzarla. La apprezzi per il suo fascino, per i frutti che riesce a dare, per le emozioni che riesce a trasferirti. Questa terra è come le persone che la coltivano, con i loro volti bruciati dal sole e dalla fatica. Volti di gente che semina, con la certezza che i frutti saranno belli, saporiti e soprattutto liberi.

Marcello e Simone

Terzo giorno di campo, oggi pomeriggio abbiamo partecipato all'incontro con il magistrato Michele Prestipino, è stato molto interessante ascoltare le sue parole e testimonianze per poter capire più a fondo la lotta dell'antimafia. Ci ha detto che non bisogna mitizzare persone che con il loro lavoro cercano di migliorare la propria terra, ma essere protagonisti e non solo osservatori.

È stato molto esaustivo e ci ha fatto capire che gli 'addetti ai lavori' sanno analizzare questa realtà in modo obiettivo e chiaro. Così si conclude un'altra giornata, dove tra sudore e sorrisi abbiamo avuto modo di contribuire al lavoro sui terreni confiscati ed essere partecipi di una realtà per noi



distante fino a pochi giorni fa.

Ivana ed Elisa

Ci siamo accorti di essere cresciuti molto in questi pochi giorni, e confrontarci direttamente con la realtà della cooperativa

ci ha aiutati ad abbattere pregiudizi e falsi miti sulla città.

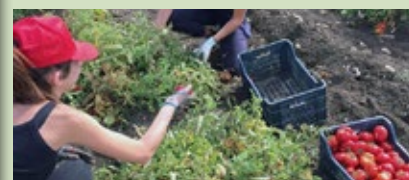
È stata un'esperienza unica che ci ha aiutato ad aprire gli occhi su nuove realtà, prima a noi sconosciute. Le conoscenze fatte ci hanno permesso di godere a pieno questa settimana, e sono state sicuramente il principale collante fra lavoro e divertimento. Tra i vari ricordi rimangono le nuove amicizie, gli incontri, l'appagante fatica del lavoro nei campi, la consapevolezza dell'aiuto che siamo riusciti a dare, e di quello che davano gli altri. Provare a descrivere ciò che ha significato per noi questa settimana sembra impossibile, non ci sono sufficienti ringraziamenti per tutti i responsabili, i coordinatori, i cuochi e chiunque c'è dietro questa enorme organizzazione. L'unica cosa che possiamo dire è che grazie a voi abbiamo vissuto un'esperienza stupenda, ci avete dato modo di creare milioni di ricordi che resteranno sempre impressi dentro di noi! Probabilmente saremo solo un piccolo mattone in un muro immenso, ma in quel mattone ci abbiamo messo la parte migliore di noi.

Chiara e Daria

Campi della legalità Arci 2016, qualche numero

406 numero totale di partecipanti ai campi 2016; di cui **228** volontarie e **178** volontari. Il 70% dei partecipanti ha tra i 16 e i 20 anni.

I campi si sono svolti a: Campolongo Maggiore (VE), Corleone, Erbe (VR), Isola del Piano (PU), Lecco, Mesagne (BR), Parete (CE), Pentadattilo di Melito Porto Salvo (RC), Riace, Rosarno, Varase di Ventimiglia.



Il Numero Verde per richiedenti asilo e rifugiati

✦ di **Gaia Pietravalle** operatrice Numero Verde Arci nazionale

Il Numero Verde per richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, gestito dall'ufficio Immigrazione e asilo dell'Archi Nazionale, è attivo dal 2006 come linea telefonica gratuita raggiungibile sia da telefono fisso che da cellulare dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 17.30.

Obiettivi del servizio sono l'assistenza e la consulenza legale del richiedente asilo o del rifugiato, la mediazione sociolinguistica e l'accompagnamento nei percorsi d'integrazione, il monitoraggio delle condizioni di accoglienza e la denuncia dei casi di coloro che sono stati vittima di discriminazione od ingiustizia. Telefonando anche in forma anonima al 800 905 570 è possibile accedere al servizio in 21 lingue, grazie al supporto della rete di mediatori, ed orientarsi nella normativa vigente, accedere alla procedura di richiesta asilo, ricevere sostegno nella preparazione dell'audizione in Commissione territoriale, assistenza nelle pratiche di ricongiungimento familiare. Avvalendosi del supporto di una rete di legali di riferimento, il servizio garantisce una tutela legale nei tre gradi di giudizio (Tribunale Ordinario, Corte d'Appello, Cassazione) e nei casi 'Dublino' per un eventuale ricorso al TAR.

Nel 2016 il Numero Verde ha risposto

a 2501 chiamate telefoniche, di cui 400 ricevute da nuova utenza. Lo status giuridico dei nuovi contatti nel 21% dei casi è rappresentato da chi ha già ricevuto una qualche forma di protezione internazionale (asilo 1%, protezione sussidiaria 15%, protezione umanitaria 5%), nel 17% dei casi consiste invece di persone che avevano ricevuto un diniego della protezione da parte della Commissione territoriale, mentre nei restanti casi si è trattato in prevalenza di richiedenti protezione internazionale o in attesa di formalizzare la richiesta di asilo, del tutto

privi di qualsiasi conoscenza rispetto all'iter della procedura o all'esercizio dei propri diritti (50%). Questo ultimo dato testimonia come l'accesso alla procedura di richiesta asilo sia tornato ad essere un punto critico del sistema, sia a causa della mancanza di servizi di orientamento qualificati in tal senso che a ragione dell'allungamento dei tempi di attesa per la compilazione del modello C3 derivante dalle pratiche illegittime di molte Questure.

Durante il percorso di richiesta asilo in molti casi è stato notificato alla persona un rigetto della richiesta di protezione internazionale, a conferma del trend di esiti negativi da parte delle Commissioni territoriali, che tuttavia nell'80% dei casi vengono ribaltati in sede giurisdizionale. Dall'inizio dell'anno fino ad oggi il Numero Verde ha registrato un cambiamento delle nazionalità dell'utenza le cui prime cinque sono rappresentate da cittadini provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese (27%), Nigeria (16%), Gambia (7,5%), Costa d'Avorio e Mali (4,5%). Nel 63% dei casi si è trattato di persone di sesso maschile mentre nel 37% di sesso femminile. Questo dato rispetto all'anno precedente è quasi raddoppiato, registrando una progressiva femminilizzazione del fenomeno.

Un tirocinio per studenti dell'Università La Sapienza di Roma

La Direzione nazionale Arci offre 1 tirocinio di 6 mesi per uno/a studente dell'Università La Sapienza di Roma che voglia acquisire crediti formativi accrescendo le proprie competenze nel campo dell'informazione e supporto a richiedenti asilo.

Si può inviare la propria candidatura fino al 6 novembre.

Per informazioni: www.arci.it

L'Archi al 'Tech Camp' sulle migrazioni a Istanbul

✦ di **Sara Prestianni** Ufficio Immigrazione Arci nazionale

L'Archi ha partecipato all'ultima edizione del *Tech Camp* sulle migrazioni organizzata da International Medical Corps a Istanbul. L'evento vedeva riunite insieme associazioni turche, libanesi, giordane impegnate nell'accoglienza con associazioni siriane impegnate tanto nelle attività in esilio che in quelle umanitaria nel loro paese martoriato dalla guerra. Erano presenti anche 4 associazioni italiane, una greca e una tedesca. Durante la prima giornata, formatori altamente qualificati in digital storytelling, facebook, crowdfunding, campagne, uso di app e sms e corsi educativi online hanno animato delle sessioni di formazione che permettevano

ai partecipanti di confrontare le proprie esperienze sul campo ed imparare le principali nozioni di due tecnologie. La seconda giornata ha permesso invece di approfondire - partendo dall'identificazione di sfide ed ostacoli nell'accompagnamento dei rifugiati - dei modi di superarle usando le tecnologie. L'Archi, per il suo carattere internazionale, ha scelto di lavorare con altre associazioni turche e siriane nella riflessione sull'uso di piattaforme comuni per lo scambio di informazioni e contatti tra operatori dell'accoglienza sia su scala nazionale che a livello internazionale. L'obiettivo è quello di mettere in rete realtà diverse per scambio di buone prassi, campagne

comuni e diffusione di info sul campo. Oltre all'importante formazione sull'uso delle nuove tecnologie, il *Tech Camp* ha permesso anche un importante confronto con realtà impegnate quotidianamente nell'accoglienza dei rifugiati siriani, le sfide quotidiane dell'integrazione, l'educazione di migliaia di bambini nelle scuole e la realtà di interi quartieri che cambiano il loro volto. Un confronto ed uno scambio di pratiche ed esperienze. Un incontro che è stato interessante anche perché di fronte ai 2,7 milioni della Turchia ed altrettanti rifugiati siriani in Libano, la reazione europea di fronte al milione di persone arrivate in Europa acquista un'altra prospettiva.

Inizia il mese della finanza etica

100 iniziative per far crescere il credito all'economia sostenibile

Dal 15 ottobre al 15 novembre 2016 le socie e i soci di Banca Etica promuovono il mese della Finanza Etica: 100 iniziative in tutta Italia per raccontare che la finanza etica funziona e vuole crescere ancora di più con il rafforzamento del capitale sociale.

Educazione critica alla finanza, teatro civile, dibattiti: sono tantissime le opportunità per conoscere e scegliere una banca diversa. Il programma completo degli appuntamenti si può consultare sul sito <http://www.bancaetica.it/mese-finanza-etica>.

L'iniziativa ha l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza di una finanza al servizio dell'economia reale e sostenibile e promuovere l'adesione a Banca Etica tramite la sottoscrizione di capitale sociale.

Da 17 anni Banca Etica fa crescere insieme risparmio, economia e solidarietà.

Non finanzia chi produce armi, non fa speculazioni con prodotti finanziari opachi e complessi, rifiuta i paradisi fiscali e chi li utilizza, non elargisce maxibonus ai propri manager, si impegna per essere trasparente e leale verso i clienti. Raccoglie e fa crescere il risparmio di organizzazioni, famiglie e imprese impiegandolo nel finanziamento di progetti utili per tutti: tutela dell'ambiente; risparmio energetico; promozione della cultura e dello sport; innovazione e cooperazione sociale e internazionale. Per ogni richiesta di finanziamento, Banca Etica effettua una doppia valutazione: quella standard sulla sostenibilità economica del progetto e quella sul suo impatto socio-ambientale. In Italia è ancora l'unica banca a pubblicare online i finanziamenti erogati, una forma di trasparenza che permette ai clienti di conoscere come la banca

impiega i loro risparmi.

Il mese della finanza etica sostiene l'offerta pubblica di azioni di Banca popolare Etica, attiva in Italia e in Spagna. Le azioni di Banca Etica sono offerte al pubblico al prezzo unitario di 57,50 euro, corrispondente al valore nominale di 52,50 euro, maggiorato di un sovrapprezzo di 5 euro. Per chi non è già socio, il lotto minimo di adesione è di 5 azioni. Da quest'anno c'è anche la bonus share: le persone o le organizzazioni che acquistano 20 azioni ne ricevono 21. Il Prospetto informativo è disponibile sul sito www.bancaetica.it e, in formato cartaceo, presso la sede centrale di Padova, le Filiali e gli uffici dei Banchieri Ambulanti.

L'hashtag [#scelgobancaetica](https://twitter.com/scelgobancaetica) raccoglierà sul web le testimonianze e le opinioni di clienti, soci e socie, lavoratori e lavoratrici di Banca Etica.

Settimane Fairtrade

'Fai la spesa, cambia il mondo'

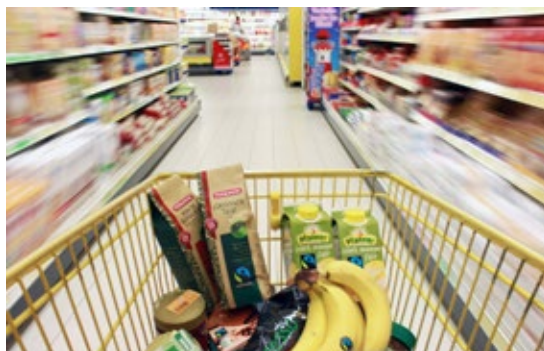
Dal 15 al 30 ottobre si torna a parlare di consumi sostenibili in occasione delle due settimane dedicate al commercio equo certificato, che coinvolgeranno alcune tra le principali catene della grande distribuzione come Carrefour, Coop, Crai e il Gruppo Dimar.

Fai la spesa, cambia il mondo è il titolo della campagna nazionale con cui Fairtrade accenderà i riflettori sui punti vendita in cui ogni giorno è possibile acquistare prodotti che garantiscono migliori condizioni di vita ad agricoltori e ad intere comunità in alcuni dei Paesi più poveri del mondo.

Attività nei punti vendita. Tutti i supermercati e gli ipermercati aderenti all'iniziativa ospiteranno promozioni

e scontistiche sui prodotti certificati Fairtrade, oltre a iniziative speciali di comunicazione. Le promoter Fairtrade saranno presenti in oltre cento punti vendita per accompagnare i clienti in un percorso di conoscenza sullo zucchero, il caffè, il cacao, le banane, la frutta secca, il tè, le rose, i succhi, tutti provenienti da filiere sostenibili per chi li produce

e per l'ambiente (oggi nel nostro Paese sono oltre 700 i prodotti presenti sugli scaffali). Su www.fairtrade.it/settimanefairtrade2016 sarà possibile consultare l'elenco completo delle insegne coinvolte.



Degustazioni a tema. Appuntamenti golosi in quaranta negozi Naturasi, in cui verranno organizzate degustazioni di prodotti recanti il Marchio Fairtrade, realizzati e commercializzati, quindi, nel rispetto dei diritti dei lavoratori dei Paesi in via di sviluppo.

Partecipazione attiva dei consumatori. In diversi punti vendita avranno luogo dei cash mob, ovvero dei flash mob organizzati da cittadini che si daranno appuntamento per promuovere ed effettuare insieme un acquisto responsabile 'votando col portafoglio'. Una mobilitazione dal basso ideata per cambiare le 'regole del gioco' di mercato a favore di aziende sostenibili a livello ambientale, sociale ed economico.

www.fairtrade.it

COS'È FAIRTRADE ITALIA

Fairtrade Italia rappresenta Fairtrade International e il Marchio di Certificazione Fairtrade nel nostro paese dal 1994. Lavora in partnership con le aziende concedendo loro in sub-licenza il marchio Fairtrade come garanzia di controllo delle filiere dei prodotti provenienti dai Paesi in via di sviluppo, nel rispetto dei criteri di terzietà che l'ente di certificazione assicura. Inoltre facilita l'approvvigionamento di materie prime certificate e il consolidamento delle filiere in base alle richieste specifiche dei propri partner. Attualmente in Italia i prodotti Fairtrade sono in commercio in più di 5.000 punti vendita. Presidente di Fairtrade Italia è Pino Di Francesco dell'Arci nazionale.

Approvata la Legge sul Cinema in Campania

Una grande opportunità di sviluppo per tutta la rete Arci e Ucca

✦ di **Antonio Borrelli** Arci Movie, presidenza nazionale Ucca

Fin dalla nascita del Cinema, Napoli e la Campania sono sempre state un centro di riferimento per la cinematografia nazionale, potendo annoverare non solo la prima proiezione cinematografica italiana nel 1896, ma anche la prima sala, aperta da Mario Recanati, il primo grande distributore, Gustavo Lombardo fondatore della Titanus, la prima regista donna del cinema italiano, Elvira Notari. Ciò ha portato alla nascita di una grande cinematografia culminata di recente con l'ultimo premio Oscar italiano, Paolo Sorrentino.

Eppure, a fronte di un movimento artistico e culturale sempre vivace, capace anche d'incidere fortemente sulla produzione documentaristica italiana degli ultimi anni con autori quali Leonardo Di Costanzo, Bruno Oliviero e Pietro Marcello, la Campania era rimasta una delle poche regioni italiane a non essersi dotate di alcun strumento legislativo per investire nel comparto cinematografico, rientrando tra le materie con potestà legislativa concorrente Stato-Regioni. Da oltre 20 anni si aspettavano segnali da quella politica che, purtroppo, in diverse occasioni, aveva illuso con parole e promesse rimaste tali, mostrando una sostanziale indifferenza nei confronti del cinema e della cultura audiovisiva. La chiave di volta di questa situazione, in perenne stallo, non poteva, quindi, provenire dall'alto, ma solo dall'unione, dal basso, di tutti coloro che operano e lavorano nel mondo del cinema, producendo e promuovendo cultura. È stato così che, sulla base di un documento sullo stato del Cinema in Campania condiviso da oltre 300 operatori e professionisti di tutti gli ambiti, si è dato vita ad un soggetto associativo, il Comitato per una Legge Regionale sul Cinema in Campania (CLERCC), promosso in particolare da Arci Movie e capace di mettere insieme tante e diverse anime. Un esperimento unico in Italia, che ha visto fianco a fianco registi, autori, maestranze, direttori di festival e rassegne, operatori culturali, scuole di formazione e tutti quegli enti che a vario livello si occupano di Cinema nella nostra regione.

La pressione pubblica di CLERCC e le continue sollecitazioni ad intervenire rivolte alle Istituzioni regionali, hanno



prodotto, nel giro di pochi mesi, la nascita di un dialogo, soprattutto a seguito di una petizione pubblica lanciata sulla piattaforma *Change.org* e firmata da quasi 3000 persone con il sostegno di numerosi esponenti del Cinema italiano come Paolo Sorrentino, Toni Servillo, Antonio Capuano, Marco Risi, i Manetti Bros, Nicola Giuliano, Edoardo De Angelis, Antonietta De Lillo, Valentina Lodovini, Stefano Incerti, Valentina Carnelutti, Pippo Delbono, Giuseppe Gaudino, Pappi Corsicato.

Per mesi c'è stato, finalmente, un confronto sui contenuti, avviato a partire dalla considerazione fondativa di CLERCC che il Cinema è una realtà composta da diversi settori operanti in sinergia: lo sviluppo e la produzione, la promozione culturale, la formazione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio regionale e, infine, la distribuzione.

Così, lo scorso 6 ottobre, il disegno di legge preparato e voluto dalla Giunta di Vincenzo De Luca - al quale va riconosciuto il merito di aver ascoltato con attenzione le istanze promosse da CLERCC - è arrivato in Consiglio Regionale e, dopo le ultime modifiche, è stato approvato segnando un traguardo storico, ratificato il 17 ottobre con la pubblicazione della Legge n. 30 'Cinema Campania'.

Il testo, oltre a riconoscere il valore fondamentale della produzione cinematografica e della promozione culturale, contiene anche degli aspetti importanti sull'associazionismo culturale, prefigu-

rando la possibilità di incentivare lo sviluppo di una rete associativa nuova anche per tutto le nostre realtà Ucca ed Arci, alcune delle quali già impegnate stabilmente in ambito culturale attraverso il cinema. Infatti, è esplicitamente previsto un articolo dedicato alle associazioni, ai cine-circoli e ai cine-studio, cui è attribuito un ruolo preminente di diffusione ed alfabetizzazione alla cultura cinematografica e audiovisiva, in particolar modo tra le nuove generazioni e nelle scuole di ogni ordine e grado. A questo va ad affiancarsi un altro passaggio normativo che valorizza, invece, la creazione di reti e circuiti regionali tra enti culturali, nell'ottica di dar vita ad eventi di qualità del cinema e dell'audiovisivo.

Insomma, a conti fatti, questa legge, che stanziava risorse regionali di oltre 10 milioni di euro fino al 2018, a cui affiancare futuri fondi europei, e che si presenta ambiziosa per i tanti aspetti a cui fa riferimento, ha tutte le carte in regola per rappresentare un volano formidabile per le attività di promozione e di formazione culturale della nostra rete associativa, un sostegno certo a chi quotidianamente opera senza scopo di lucro in territori complicati, nei quali l'uso dell'audiovisivo si è già rivelato, come accaduto con Arci Movie, uno strumento prioritario d'intervento sociale e di sviluppo culturale.

Ora tocca a tutto il mondo Arci e Ucca in Campania raccogliere questa sfida per immaginare nuovi percorsi, nuove attività e nuove sinergie.

Arci Traverso promuove 'Welcome', il Festival dell'accoglienza

Tre giorni per 'restare umani'

Tre giorni per fermarsi ad ascoltare, a provare a capire ma anche solo a condividere cibo e parole. Per 'restare umani' e ribadire che prima di tutto per ogni viandante c'è un posto a tavola e un piatto caldo. Perché Milano è anche accoglienza, non solo numeri, statistiche e «quanto ci costano».

Questo il senso del *Festival dell'accoglienza Welcome*, promosso dalla Trattoria Popolare Arci Traverso di Milano dal 20 al 22 ottobre.

Ad inaugurare il Festival, la mostra fotografica *Milano che accoglie*, realizzata a seguito di una call lanciata per giovani fotografi, in cui si chiedeva di raccontare l'accoglienza a Milano: i protagonisti, le loro cose, i loro luoghi, le loro storie. Le foto selezionate verranno esposte nei locali della Trattoria Popolare fino al 30 novembre e saranno disponibili per la vendita. Il ricavato andrà per metà all'autore e per metà a finanziare l'attività di *Refugees Welcome Italia onlus*, partner del *Welcome Festival*.

Il 20 ottobre, dopo l'inaugurazione della mostra, l'iniziativa *Multietnica NAGaHar - Un calcio al razzismo* e la cena somala.

Venerdì 21 ottobre alle 19 viene presentato *Accoglienza domestica. Il progetto e l'attività di Refugees Welcome Italia*. Intervengono la presidente Germana Lavagna, Reas Syed, socio fondatore e Massimiliano Manenti de Il Melograno onlus. A seguire cena eritrea.

Sabato 22 ottobre si comincia alle 19 con *Lungo la Balkan Route. I racconti di Silvia Maraone*, operatrice ONG Ipsia Acli.

Si prosegue alle ore 20.30 con la cena iracheno-palestinese. Tutte le cene sono preparate e consumate con gli ospiti di Casa Suraya, centro d'accoglienza della cooperativa Farsi prossimo. Arci Traverso è alla ricerca di aiutanti volontari per i tre giorni. Chi è interessato può scrivere a

arci.traverso@gmail.com

www.trattoriapopolare.org



Le Nuvole, solidarietà di Arci Sicilia

Arci Sicilia è al fianco del circolo Arci Le Nuvole nelle future sfide cui va incontro dopo la decisione del Comune di Gela di porre fine all'esperienza del Centro socio-culturale Ingresso Libero di via Maurizio Ascoli. «È bastata una lettera di poche righe - sottolinea il presidente di Arci Sicilia, Salvo Lipari - per far chiudere un'esperienza che in dieci anni ha visto nascere e svilupparsi progetti ed attività che hanno aggregato diverse centinaia di persone di ogni età». Tutto per una inadempienza dello stesso Comune che si è accorto, dopo dieci anni, che non

è stato mai predisposto il contratto di comodato d'uso dei locali. «Sono tanti i problemi che affliggono la città di Gela - continua Lipari - ed è davvero singolare che l'amministrazione comunale decida di colpire uno dei pochi luoghi di aggregazione del territorio, costruito attraverso la partecipazione attiva dei cittadini del quartiere, delle esperienze di rete tra pubblico e privato sociale. In ogni caso se il circolo di Gela dovesse effettivamente lasciare la sede di via Ascoli, continuerà il suo percorso in un'altra sede, con buona pace dell'amministrazione comunale».

IN PIÙ

SOFFIO VERDE

TRICASE (LE) Venerdì 21 ottobre alle 19 negli spazi delle Scuderie di Palazzo Gallone sarà presentato *Soffio verde*, progetto di inclusione sociale che vede protagonisti i rifugiati e i richiedenti asilo presenti sul territorio salentino beneficiari di progetti di accoglienza integrata curati da Arci Lecce nella rete Sprar. Alla presentazione prenderanno parte il sindaco di Tricase Antonio Coppola, la presidente Arci Lecce Anna Caputo, l'operatore Arci e scrittore Roberto Molentino. La serata si chiuderà con l'esibizione del coro dei rifugiati *Made in world* diretto dal maestro Ettore Romano.

[fb Arci Lecce](#)

FAVOLE CAPOVOLTE

MONOPOLI (BA) Il prossimo appuntamento di *Lib(e)ri all'Archi* sarà dedicato ai bambini: appuntamento il 21 ottobre alle 19.30 presso il circolo Arci Monopoli con Florisa Sciannamea e le sue *Favole Capovolte*. Accompagnate dalle illustrazioni realizzate dalla stessa autrice, saranno lette da Barbara De Palma della Compagnia Teatrale Notterrante. Dialogherà con l'autrice Mariacelia Labbate.

[fb Circolo Arci Monopoli](#)

FESTA ROSSA

LECCO Arriva a Lecco la *Festa Rossa*: due giorni di dibattiti, attualità, presentazione di libri, musica e cucina popolare organizzati da Sinistra Classe Rivoluzione Lecco con il circolo Arci La Ferriera. Tanti appuntamenti il 21 e 22 ottobre con musica live, cucina popolare e presentazioni. Tra queste, *Rivoluzione e controrivoluzione in Spagna* di F.Morrow, reportage sulla guerra civile spagnola.

www.arcilecco.it

ESODI

CAPRAROLA (VT) Legambiente, Arci Solidarietà Viterbo Onlus e Amistrada promuovono sabato 22 ottobre alle 18.30 presso il Palazzo della Cultura *Esodi*, per discutere di migrazioni, accoglienza e integrazione, processi globali di lunga durata destinati a riformulare la nostra visione del mondo. L'incontro è il primo di una serie di appuntamenti tematici con operatori dell'accoglienza, esperti di diritto internazionale, osservatori di geopolitica, autori di reportage.

[fb Arci Viterbo](#)

AZIONISOLIDALI LE NOTIZIE DI ARCS

a cura di **Francesco Verdolino**

WORKSHOP FOTOGRAFICO IN BRASILE

Da quasi dieci anni ARCS organizza, con il fotografo Giulio Di Meo, dei workshop di reportage in Brasile volti a conoscere il Movimento Sem Terra, il movimento sociale più grande dell'America Latina che da oltre trent'anni lotta per conquistare la terra e la dignità per migliaia di brasiliani. Quest'anno l'esperienza assume ancora più importanza dato il momento delicato e turbolento che sta vivendo il Brasile. Anche il MST, preoccupato per il ritorno delle destre e dei poteri forti, sta partecipando al fronte che si oppone a quello che viene definito un vero e proprio golpe.

Dopo la prima e interessante esperienza dell'anno scorso nello stato del Ceará, quest'anno si è deciso di ritornarci non solo per conoscere il MST ma anche per approfondire le contraddizioni legate allo sviluppo dell'energia eolica, un'energia pulita che al tempo stesso produce forti impatti socio-ambientali nelle comunità coinvolte. La partenza è prevista per il 26 luglio e il rientro per il 9 agosto: le date potrebbero subire lievi variazioni in base alla disponibilità dei voli. La quota è di 2800 euro e comprende: viaggio, vitto e alloggio, assicurazione, spostamenti interni, ogni altro costo relativo alla realizzazione del corso in loco, un contributo al nostro partner locale, il Movimento Sem Terra, e una copia del libro fotografico *Sem Terra: 30 anni di storia, 30 anni di volti*.

Il programma prevede la visita di diversi accampamenti e *assentamentos*, dove i partecipanti saranno ospiti delle famiglie, in modo da avere una visione globale e ravvicinata di questo grande movimento sociale.

Ogni giorno si girerà negli accampamenti e *assentamentos* per catturare 'istantanee' della vita quotidiana dei Sem Terra. Tutte le sere si farà l'editing del lavoro degli studenti, con discussione e confronto tra le varie foto. Quindi, ogni giorno saranno selezionate immagini significative su cui si baserà la selezione finale.

Alla fine del corso ogni partecipante dovrà raccontare, con una serie di immagini, grazie alle tecniche acquisite, la sua esperienza, il suo 'reportage sociale' sul Movimento Sem Terra.

www.arcsculturesolidali.org

Anche noi andremo sulla Luna

di **Francesca Perlini** Arci Reggio Emilia

«Abbiamo deciso di andare sulla Luna. Abbiamo deciso di andare sulla Luna in questo decennio e di impegnarci anche in altre imprese, non perché sono semplici, ma perché sono ardite, perché questo obiettivo ci permetterà di organizzare e di mettere alla prova il meglio delle nostre energie e delle nostre capacità, perché accettiamo di buon grado questa sfida, non abbiamo intenzione di rimandarla e siamo determinati a vincerla, insieme a tutte le altre».

(John F. Kennedy, introduzione al discorso tenuto alla Rice University, 12 settembre 1962)

Anche noi andremo sulla Luna, la nostra Luna è il matrimonio egualitario. È la piena uguaglianza. Non sarà facile, ma useremo le nostre migliori energie per raggiungere il nostro obiettivo.

Nei giorni dal 14 al 16 ottobre si è tenuta a Bologna la Fiera *Gay Bride Expo*, salone italiano dedicato alle unioni tra persone dello stesso sesso.

La fiera è stata patrocinata da Arci Gay, il cui segretario nazionale Gabriele Piazzoni, ha dichiarato «Siamo convinti che nell'incontro e nel confronto con gli operatori commerciali si costruisca un pezzo importante dell'avanzamento culturale di questo Paese. L'approvazione della legge sulle unioni civili ha finalmente infranto un muro che da tempo precludeva alle coppie formate da persone dello stesso sesso di veder riconosciuto il loro progetto di vita insieme. È un passaggio emblematico della storia di questo Paese di cui siamo chiamati ad esplorare tutti i risvolti, al fine di prevenire discriminazioni che provengono dalla reiterazioni di modelli obsoleti o sbagliati. Ed è anche un primo passo nel cammino verso la piena uguaglianza di tutte e tutti, una meta che per noi è l'unico faro. Per questo all'interno del *Gay Bride Expo* porteremo la campagna *Lo stesso sì*, che tiene viva la mobilitazione per il matrimonio egualitario. E proprio nell'ambito di questa campagna abbiamo promosso a Bologna, proprio nei giorni di *Gay Bride Expo*, un convegno di tutte le principali associazioni Lgbt nazionali, per tracciare il bilancio delle nostre rivendicazioni e progettare la corsa verso la piena uguaglianza».

Anche Arci era presente insieme a tante altre associazioni, al convegno *Lo stesso sì: i percorsi verso l'uguaglianza*.

È stato un fine settimana intenso: si sono alternati al microfono esperti ed esperte, militanti, associazioni, giornalisti, giuristi, addetti al settore della comunicazione, dell'informazione e della formazione.

Tutti insieme per fare il punto sui grandi passi avanti fatti fino ad ora e con l'obiettivo della completa uguaglianza; uguaglianza che unisce e motiva, che rappresenta l'unica via per la dignità e libertà di tutti.

Abbiamo parlato di unioni civili, di matrimonio, di libertà, di famiglia, di opportunità uguali per tutti e tutte, di approccio giuridico, comunicativo e politico-istituzionale ai temi dei diritti, di partecipazione, di coinvolgimento, di supporto e di formazione.



arcoreport n. 33 | 20 ottobre 2016

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferraro

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 18

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>